

Emergenza freddo il centro islamico apre ai senzateo



Il centro di via Caorsana, luogo di preghiera ma anche da oggi di accoglienza per persone in difficoltà

Da oggi e per due settimane la struttura di via Caorsana accoglierà persone in difficoltà. Anche un corso di pronto soccorso

PIACENZA

● “Muddathir” in arabo significa “avvolto nel mantello” ed è il nome del progetto lanciato dalla Comunità islamica di Piacenza per contrastare l'emergenza freddo di questi giorni. Si tratta di una accoglienza aperta a tutti i senza tetto piacentini, senza distinzioni di pro-

venienza o di fede, come recita una nota inviata dal Centro islamico e come ribadisce Mohamed Boulhaite che si occupa direttamente di questa iniziativa. Le porte si apriranno già da stasera, 31 gennaio, presso la sede del centro di via Caorsana 43/A. Chi si trova in stato di necessità può raggiungere il centro par-

tendo dalla stazione con l'autobus numero 19 e fermarsi all'altezza del Comet, è il punto più vicino al Centro islamico. Le porte si chiudono alle 21, leggermente più tardi rispetto ad altre strutture, vista la dislocazione fuori città. Questo progetto è promosso dal dipartimento sociale della Comunità e che vedrà svolgersi in

questi giorni altre importanti attività presso la sede, come il corso di pronto soccorso organizzato in collaborazione con la Croce Rossa sede di Piacenza e l'evento “Donatori di vita” assieme ad Avis, Admo e Aimo. Tornando al progetto del rifugio anti-freddo, ha una durata di 15 giorni e consiste nel mettere a disposizione la struttura per il pernottamento, con possibilità di fare una doccia, accedere ai servizi igienici e usufruire della prima colazione. Il Centro naturalmente è ben riscaldato.

Sono state informate anche le altre strutture attive della città per un miglior coordinamento e per offrire un servizio più efficiente, infatti il responsabile fa sapere di aver costruito il progetto anche sentendo le necessità espresse da Gianni Bonadè che segue il Rifugio Segadelli. La Comunità islamica, tramite i suoi volontari, staraccogliendo beni di prima necessità per sostenere al meglio i senza tetto. Chi desidera può donare, portando alla sede di Via Caorsana 43/A, lenzuola, federe, coperte, asciugamani da doccia, ciabatte, intimo uomo nuovo, calzini, pigiama uomo, cuscini, bagnoschiama, shampoo, sapone, spazzolini, dentifricio, carta igienica, latte, caffè solubile. Per segnalare casi di difficoltà ci si può riferire al numero telefonico 3421803409 di Mohamed Boulhaite.

Se i corsi di pronto soccorso, e ora anche di pronto soccorso pediatrico insieme alla Croce Rossa non sono una novità, ma verranno meglio strutturati, è invece una novità l'accoglienza invernale notturna «Bonadè ci ha detto che c'era bisogno di ampliare aiuto e si è pensato che facendo noi parte della comunità piacentina era giusto intervenire». Ma si rinnova l'invito a dare una mano ai piacentini con generi di prima necessità. red.cro.

Isii Marconi futuri tecnici sui banchi e già “assunti”

“Super” esperienza di alternanza scuola-lavoro per 13 studenti dell'Ipsia

PIACENZA

● E' partito all'Isii Marconi un innovativo percorso biennale di apprendistato cosiddetto “di primo livello” che coinvolge 13 studenti della 4A e 4B Ipsia. Gli studenti dell'indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” sono stati assunti da aziende del territorio come apprendisti, ma potranno continuare a frequentare la scuola per 700 ore l'anno fino al raggiungimento della maturità.

Le 300 ore che mancano al normale orario scolastico saranno erogate direttamente dall'azienda come formazione interna al luogo di lavoro. Altre 700/1000 ore annue (secondo i diversi contratti) saranno di vero e proprio lavoro con conseguente retribuzione sempre secondo i parametri contrattuali.

Si tratta di una specie di “super-alternanza scuola-lavoro” dove le aziende avranno la possibilità di anticipare la conoscenza e personalizzare la formazione di eventuali futuri dipendenti e i ragazzi potranno prepararsi al diploma maturando al tempo stesso un'anzianità di esperienza lavorativa e guadagnando il loro primo stipendio. L'Isii Marconi ha già sperimentato quattro anni fa il modello dell'apprendistato a scuola che allora era promosso da Enel e aveva riguardato una intera classe di periti elettrotecnici. Questa volta la sperimentazione, attiva in quattro scuole in Regione (oltre a Piacenza, Fidenza, Fornovo e Imola), tocca il professionista e aspira a diventare una offerta formativa stabile. red.cro.

“Ricibiamo” tutti i nomi dei candidati al rush finale

L'iniziativa, promossa da Piacenza Sano, si concluderà il 5 febbraio

PIACENZA

● I finalisti ci sono, ora non resta che la sfida conclusiva. Sono stati resi noti infatti gli chef professionisti, i futuri chef e gli chef di casa arrivati alla fase finale del concorso “Miglior ricetta Ricibiamo 2019” promosso da Piacenza Sano: l'iniziativa si concluderà il 5 alle 8.30 alla Residenza Gasparini in occasione della Giornata nazionale contro lo spreco alimentare. Per quanto riguarda la categoria degli chef professionisti, sono risultati finalisti Dario Pasetti col canderlo ricibato, Isabella Chiusi coi ravioli di cotichino e zucca con crema di patate e porri e bucce di patate croccanti, Rosanna Visintin con le frittelle alle foglie di sedano, Francesca Saporito col risotto al Parmigiano, zucca, prosciutto di Parma e porcini, Giovanni Mura con la zuppa di pane Sorsese e Carlo Masia con la zuppa di erbette selvatiche con calamaro arrostito, patate e carciofi. Tra i futuri chef, i finalisti sono Sabrina Cannone con la ricetta “Fidati del cecio, è antispreco”, Veronica Plotini con la sua Fantasia dal Nord, Mauro Crespi con lo scrigno di zucca con cuore di brie e Andreea Bogdan con il macaron patatabietola. Infine gli chef di casa finalisti sono Enrico Renzi con gli involtini di verza ripieni, Elena Serena con gli sformatini del giorno dopo, Nicolò Rizzatti coi cavatelli di grano arso in crosta di pane al cavolo rosso e salsiccia e Simona Solvi col tortino di topinambur e broccoli. red.cro. **Betty Paraboschi**

«Quelle pulsioni sociali di oggi per capire meglio Auschwitz»

Lo storico Salvatore Trapani ha incontrato gli studenti in partenza per la Polonia

PIACENZA

● La partenza è una cartolina: “Saluti e baci da Auschwitz” è la scritta sottostante un gruppo di ragazzi fotografati sullo sfondo delle torri del campo di concentramento. I 160 studenti che lunedì partiranno nel cuore della notte per andare ad Auschwitz se la sono trovata davanti ieri pomeriggio al

Campus Credit Agricole: è stato Salvatore Trapani a mostrargliela. Lui, siciliano di nascita ma ormai berlinese d'adozione, collaboratore del Memoriale degli ebrei uccisi d'Europa di Berlino e dell'Istoc con cui l'Isrec di Piacenza ha organizzato il viaggio, ha aiutato i ragazzi a scrostarsi di dosso un po' di retorica della Shoah. Li accompagnerà anche durante il cammino nel cuore della Polonia, ma nel frattempo li ha condotti a “spogliarsi” della banalità del male. «Mai più è una frase che può dire Liliana Segre perché è stata una te-

stimone e non può esistere una verità più vera di chi l'ha vissuta - ha spiegato Trapani rivolgendosi alle classi presenti - non potete entrare ad Auschwitz con gli occhi di chi ricorda come Liliana Segre o di Primo Levi perché non servirebbe a nulla. Ma se ci entrate con gli occhi dei nazisti allora è un'altra cosa: è un modo per togliere un po' della liturgia della memoria che alla fine di gennaio, in concomitanza con il 27 gennaio, ci fa sentire tutti pronti a ricordare». Come si va dunque ad Auschwitz? E soprattutto perché ci si va? Sono



L'incontro con gli studenti che andranno ad Auschwitz FOTO LUNINI

queste le domande che lo storico ha rivolto agli studenti: per loro la risposta è quella di comprendere o vedere le cose da vicino o mantenere vivo quello che non lo è più. Ma c'è anche altro: Trapani ha messo in guardia dalla tentazione

di ridurre Auschwitz «a luogo di visita e di pellegrinaggio a cui arrivare con le solite frasi “per non dimenticare”, “mai più”». «Non dobbiamo pensare al campo come al male assoluto perché queste sono definizioni che vengono dalla me-

moria degli altri e noi siamo troppo abituati a fare nostra la memoria altrui pur non avendone diritto - ha continuato lo storico - certo non possiamo guardare a questo luogo come a uno spazio neutro, ma possiamo ragionarci su per capire i motivi della sua costruzione». Trapani ha poi ragionato sul concetto di “memoria”, chiedendo ai ragazzi di «portare in testa una specie di stanza vuota da riempire con le esperienze che voi vivrete: ma non perché lo avete letto in un libro di Primo Levi o lo avete visto in un film di Roman Polanski. È dunque un compito complesso quello che attende gli studenti piacentini: cancellare la retorica della Shoah, dimenticare la memoria di altri e soprattutto capire che Auschwitz nasce da una società con le nostre identiche pulsioni. Quelle di oggi». red.cro. **Betty Paraboschi**

Confapi: mitigare il costo del lavoro attesa la proroga del Decreto dignità

Commercialisti e consulenti hanno fatto il punto sulle novità, non tutte operative

PIACENZA

● Legge di bilancio 2019, Confapi Industria Piacenza fa chiarezza. Lo ha fatto con un seminario che ha visto confrontarsi, davanti a un pubblico numeroso, i

commercialisti Giorgia Giubilesi e Massimo Macri e il consulente del lavoro Marco Trincianti: sotto i riflettori sono finite le novità per il fisco e il lavoro introdotte dalla manovra del governo. «Gli ambiti toccati dalla Legge sono talmente tanti che gli effetti si vedranno progressivamente - ha spiegato Giubilesi insieme a Macri - nell'applicazione si potranno vedere i pro e i contro: tante

sono le agevolazioni, alcune sono positive, altre invece non sono sempre a favore del contribuente. Diciamo che questa manovra offre tanti input che saranno da vagliare». A fare loro eco è stato Trincianti: «Per ora è abbastanza prematuro esporsi sulle possibilità agevolazioni - ha spiegato il consulente del lavoro - stiamo attendendo i decreti attuativi che proroga-



I tre esperti Massimo Macri, Giorgia Giubilesi e Marco Trincianti FOTO LUNINI

no le agevolazioni del Decreto dignità per i prossimi due anni. Sicuramente il tentativo del governo e quello di fare una manovra positiva che permetta di mitigare il costo del lavoro. Se poi questo sia stato fatto lo vedremo». Diversi sono stati i temi trattati durante il seminario: il nuovo regime forfettario, le modifiche al regime delle imprese minori, le assunzioni agevolate e i tassi Inail. «Questo incontro è utile per dare una panoramica sulle novità e la riconferma della Legge di bilancio - ha spiegato il direttore di Confapi Industria Andrea Papparo - poi spetterà alle aziende approfondire gli aspetti della manovra». red.cro